



## n°58 “Grigna InForma” 29.03.2013

### 246. PRESTINE: ultimati i lavori di svasamento della “Valle di Campolaro”

I lavori previsti dalla prima edizione dell'Accordo di Programma per la Valorizzazione dell'Area Vasta Valgrigna, che si concluderà entro la fine del 2013, volgono ormai al termine. Un altro importante tassello è stato aggiunto al grande mosaico degli interventi compiuti sul territorio: lo scorso 31 dicembre 2012 sono infatti terminati i lavori di svasamento della “Valle di Campolaro”, nel Comune di Prestine.



L'azione, dell'importo di 50.000,00 Euro, è stata finanziata con fondi dell'Accordo di Programma ed ha visto il taglio delle piante presenti sui margini dell'alveo e nell'alveo stesso.

Si è trattato di un importante lavoro di messa in sicurezza del territorio, poiché la presenza della vegetazione arborea in alveo o nelle immediate vicinanze su sponde di facile erosione come nel caso in esame, può costituire un pericoloso intralcio al normale deflusso idrico, soprattutto nel caso in cui si verificano improvvisi aumenti della portata a causa di piogge piuttosto intense. Con l'occasione è stata ripristinata anche la pista forestale esistente sulla sponda orografica destra del torrente Campolaro, per circa 250 metri.



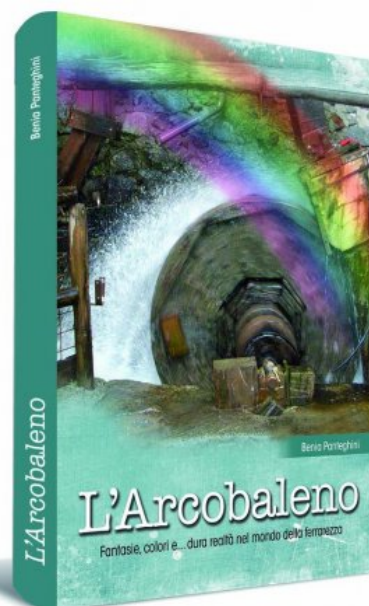
I lavori sono stati affidati a una ditta boschiva locale, la quale ha provveduto ad installare in loco una gru a cavo, necessaria per esboscare il materiale legnoso. I tronchi, una volta tagliati, sono stati recuperati e disposti in un vicino piazzale di deposito, facilmente raggiungibile dai camion, mentre i residui di lavorazione inutilizzabili sono stati bruciati sul posto, rispettando le norme di sicurezza previste dal caso.

Le piante di proprietà privata presenti nella zona di esbosco, una volta tagliate e lavorate, sono state messe a disposizione dei legittimi proprietari. Quelle invece di proprietà pubblica saranno messe in vendita dalla Comunità Montana di Valle Camonica. In totale sono stati asportati circa 412 metri cubi di legname, di cui 325 da opera e 87 utilizzabili come biomassa. Gianlorenzo Fioletti, Ufficio ERSAF di Breno

## 247. BIENNO: la storia della ferrarezza nel nuovo libro di Benia Panteghini

Si intitola “*L’Arcobaleno*” il nuovo libro di Benia Panteghini pubblicato da Valgrigna Edizioni e presentato al pubblico una settimana fa, nel pomeriggio di sabato 23 marzo presso il Teatro Simoni Fè di Bienna. Con questa sua ultima fatica, la scrittrice biennese, già autrice di molti altri testi di storia locale, descrive l’antica tradizione della ferrarezza narrando, sotto forma di romanzo, le difficoltà e le fatiche quotidiane di chi lavorava nelle fucine, rese più accettabili dalle fantasie di un piccolo fabbro.

*“Noi biennesi ci facciamo sempre grande vanto della nostra tradizione di fabbri e forgiatori – spiega Benia – e la ferrarezza è stata, nei secoli passati, una grande fonte di guadagno per i nostri paesi. Era un po’ di tempo che avevo intenzione di fare un libro su questo tema ma a causa di altri impegni non ero riuscita ad iniziarlo. Poi, circa 5 anni fa, ho avuto l’ispirazione e ho cominciato a stendere una bozza. L’idea era buona, ma il libro veniva sempre interrotto da molti altri impegni. Finalmente un anno e mezzo fa sono riuscita a riprendere e da allora non mi sono più fermata. Subito ho però pensato che descrivere una realtà così dura come quella della fucina sarebbe stato un problema. Nel senso che ci sarebbe stato bisogno di un escamotage che rendesse la descrizione gradevole ed alla portata di tutti. Così ho deciso di lasciare che a raccontarci la storia fosse un giovane, un ragazzino che sin da piccolo inizia a vivere in questo ambiente, facendo il ‘braschi’ (ovvero l’aiutante che si occupava di accendere il fuoco e tenere caricato il forno) e che poi cresce, passando di livello sino a diventare un vero ‘maister’ (ovvero il fabbro) e poi addirittura un imprenditore.”*



Il libro di Benia, 182 pagine con molte fotografie originali in bianco e nero raccolte dall’autrice, fa comprendere la durezza del lavoro ed i grandi sacrifici delle persone che hanno passato tutta la vita tra il frastuono del maglio ed i ritagli di ferro battuto, con le mani bruciate dal calore ed indurite dal ferro delle tenaglie. Ci fa capire però anche come questa professione, apparentemente molto semplice e tradizionale, abbia richiesto anche una certa genialità, necessaria per progettare marchingegni complessi come la “*tina dell’ora*”, ovvero la tromba idroeolica usata per produrre aria da introdurre nel forno senza l’utilizzo del soffierto ed altri meccanismi che utilizzavano in realtà la stessa forza motrice dell’acqua, già sfruttata per azionare il maglio. Il libro è acquistabile presso la

Tipografia Valgrigna a Esine oltre che in varie edicole della Val Grigna – a Bienna, Berzo Inferiore, Esine – e presso le principali librerie della Valle Camonica e dell’alto Sebino. Presto sarà inoltre disponibile anche nelle edicole e librerie dell’Alta Valle Camonica.

## 248. AREA VASTA: alunni in visita all’azienda agricola di Sonia Spagnoli

Proseguono anche nel 2013 le iniziative didattiche di promozione dell’Area Vasta dedicate ai più piccoli: un’attività pensata dall’ERSAF nell’ambito delle azioni di sistema dell’Accordo di Programma e resa possibile grazie alla collaborazione con la giovane alpeggiatrice gianichese Sonia Spagnoli. Dopo le presentazioni presso le scuole di Artogne, Pian Camuno e Bovegno dello scorso



anno, Sonia è infatti tornata nelle scuole primarie della Val Grigna per raccontare la propria esperienza e la realtà delle aziende agricole che, come la sua, continuano la tradizione della produzione artigianale di formaggio “*Silter*” ed altri prodotti caseari di eccellenza.

Il primo appuntamento è stato il 19 febbraio con le classi della scuola di Bienno mentre marzo ha visto ben due presentazioni: il giorno 4 a Gianico, paese natale di Sonia, e l'8 alla Beata, frazione di Pian Camuno. Ad ogni alunno, al termine di ogni incontro, è stata consegnata una copia del libretto da colorare “*Gioca & Impara – Conosci i protagonisti dell'alpeggio*”, realizzato dalla sede ERSAF brenese in collaborazione con il grafico artognese Paolo Antonioli e con le classi della Scuola Primaria di San Colombano (Collio) sotto la supervisione della maestra Silvia Biscaccianti. Anche in questi tre eventi l'iniziativa è molto piaciuta sia ai ragazzi che alle insegnanti. Anzi, nel caso della Beata essa è addirittura proseguita in una visita guidata che fa da corollario alla presentazione in classe. Lo scorso venerdì 15 marzo, 19 alunni della scuola primaria si sono infatti recati presso l'azienda agricola “*La Casera*” di Sonia per assistere di persona alle fasi di lavorazione del latte e per conoscere la realtà dell'allevamento bovino. Accompagnati da due insegnanti, i bambini sono giunti in azienda verso le 08.30 e qui sono rimasti sino a mezzogiorno, mentre un altro gruppo si recava nella vicina azienda di Cristina Ravelli, distante solo pochi minuti. “*I bambini sono arrivati a piedi, perché il loro pullmino non poteva giungere sino all'azienda – racconta Sonia – e subito si sono inoltrati nella realtà del nostro lavoro. Al loro arrivo avevo già iniziato la produzione del formaggio, che è un procedimento lungo e complesso, i cui tempi devono essere severamente rispettati.*”



*“Sono comunque riuscita a mostrar loro come si scalda il latte nella caldera ed ogni bambino, a turno, ha provato a mescolare. Poi abbiamo aggiunto il caglio e tutti i bambini si ricordavano della ‘polverina magica che fa rapprendere il latte come budino’ di cui avevo raccontato durante la lezione, per far capire come funziona. Mentre si formava la cagliata ho mostrato loro la lavorazione del burro con la zangola ed anche qui, a turno, tutti i bambini hanno provato a girare la manovella. Poi l’abbiamo estratto, lavato e l’abbiamo messo negli stampini da mezzo chilo. Visto che la cagliata non era ancora pronta*

*siamo andati a vedere la cantina, con i diversi tipi di formaggio e le diverse stagionature e qui abbiamo fatto anche qualche assaggio. Tornati nel caseificio abbiamo finalmente tagliato la cagliata con il segno della croce e siamo passati alla fase di cottura del formaggio. Poi l'estrazione dal siero ed infine il posizionamento nelle fascere. È stato davvero molto bello, perché i bambini erano estremamente interessati e curiosi e lo sono stati ancor di più quando poi li ho portati nella stalla a vedere gli animali. Gli ho spiegato che ognuno ha il suo nome e come fare a riconoscerli, poi gli abbiamo dato da mangiare. Stare con i bambini è certamente impegnativo, ma da anche grande soddisfazione perché se gli si spiega con calma essi apprendono immediatamente e sono sempre pronti a fare tante domande. Sicuramente ripeteremo l'esperienza e, anzi, la scuola di*

*Berzo Inferiore mi ha già contattata per una presentazione a tutte le classi, dalla I° alla V°”.*

## **249. BERZO INFERIORE: relazione di fine mandato del Sindaco Damiola**

Sul sito istituzionale del Comune di Berzo Inferiore, tra le varie notizie in prima pagina, è stata recentemente pubblicata un'interessante relazione redatta dal Sindaco Sergio Damiola in occasione della fine del suo mandato quinquennale, iniziato nell'aprile del 2008. La realizzazione di tale documento è stabilita dalla legge, in particolare dall'art. 4 del Decreto Legislativo n. 149/2011, il quale stabilisce che *“al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica, il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, le province ed i comuni sono tenuti a redigere una relazione di fine mandato”*. Il documento è liberamente scaricabile dal sito e la sua



lettura è estremamente interessante. Lo è ancor più per quanto riguarda l'ambito montano, considerato anche che il mandato di sindaco coincide con quello della prima edizione dell'Accordo di Programma per la Valorizzazione dell'Area Vasta Valgrigna, iniziato proprio nel 2008.



In generale, scorrendo i vari dati si apprende che il progetto di riorganizzazione complessiva di Berzo Inferiore messo in atto dall'amministrazione Damiola ha comportato investimenti per più di 8.000.000,00 di Euro nell'arco di un lustro, con la realizzazione di molteplici progetti, tra i quali spicca l'opera della nuova casa di riposo *“Beato Innocenzo”*, finanziata da privati con la partecipazione del Comune. Vi sono poi elencati molti altri interventi, tra cui l'ampliamento del cimitero, la realizzazione di un nuovo parcheggio vicino al campo da tennis ed il completamento di quello sotto al palestra e la realizzazione di una fontana in piazza Umberto I, con la posa del relativo arredo urbano. Molti lavori sono stati portati avanti anche in ambito montano, con importi di spesa davvero ragguardevoli. Si trovano infatti indicati i lavori di ristrutturazione delle malghe Stabicò e Piazzalunga e la realizzazione della strada Ponteruoli-Piazzalunga, opere finanziate nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale e dell'Accordo di Programma Area Vasta Valgrigna.

Vi è poi la messa a norma della casermetta di Zuvolo, con la sistemazione del salone e la realizzazione del rustico per quattro mini alloggi al piano primo della colonia. Inoltre si trovano indicati i lavori di sistemazione della frana in località *“Lazzaretto”* e della relativa strada (da appaltare) e la sistemazione della passerella sull'acquedotto del torrente Grigna, eseguita da un privato nell'ambito della lottizzazione ex-Sidercamuna. Scorrendo il documento si trovano molte altre notizie interessanti quali: la proroga della convenzione tra i Comuni di Bienno, Berzo Inferiore e Prestine per la gestione associata dei servizi comunali (ICI e Ufficio Fiscale Associato, Anagrafe, Stato Civile ed Elettorale, Assistenza e Servizi alla Persona; Sistemi Informativi ed infine Servizi per l'Infanzia e per i Minori), che ha prodotto un risparmio nell'acquisizione dei relativi beni e servizi; l'introduzione, nel giugno 2011, del sistema di raccolta porta a porta dei rifiuti differenziati ed indifferenziati, con l'abolizione dei cassonetti sul territorio. Nel gennaio dello stesso anno è stata inaugurata la nuova sede della scuola per l'infanzia in via XXIV Maggio, mentre il vecchio edificio diventerà presto sede del museo etnografico di cui si era parlato qualche numero fa.

Negli ultimi tre anni, in collaborazione con i commercianti locali, sono state organizzate diverse

iniziative volte a valorizzare i prodotti tipici e il piccolo commercio, oltre e a creare aggregazione all'interno della comunità. Infine, a dicembre 2012 è stato adottato il PGT – Piano di Governo del Territorio: un nuovo strumento di programmazione del territorio che avrà l'impegnativo compito di disegnare lo sviluppo del paese nei prossimi anni. Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito del Comune di Berzo: [www.comune.berzo-inferiore.bs.it](http://www.comune.berzo-inferiore.bs.it)

## 250. QUADERNI DI VALGRIGNA: raccolti i disegni delle leggende

Dopo la ristampa dei primi due volumi de *"I Quaderni di Valgrigna"* e l'imminente uscita del quarto numero, dedicato ai fabbricati d'Alpe, la redazione annuncia che è ormai terminata la produzione dei disegni per il quinto libretto, che sarà dedicato alle leggende. I testi erano già stati raccolti negli scorsi mesi, suddivisi in tre grandi macroaree affidate ad altrettanti autori e ricercatori locali: Benia Panteghini per la zona di Bienno/Esine/Berzo Inferiore (*"San Glisente"*, *"Il diavolo e il matto della Valgabbia"*, *"I briganti della Valgiubilina"*, *"la leggenda di "Cò dè Mòrt"* e *"le sette crocette"*); Gianfranco Comella per la zona di Gianico (*"il tesoro di Bassinale"*, *"la crapela del vescovo"*, *"l'orso della valle"*, *"il lac de Rondenét"* e *"la còrna dei solcc"*) e Alessandra Bonomini per la zona Collio/Bovegno (*"la pina mata"*, *"la crapa de Vaia"*, *"la leggenda di Cima Caldoline"* e *"la capra al cimitero"*).



I disegni sono stati realizzati dalle classi delle scuole primarie di Esine, Gianico, Bovegno e San Colombano (frazione di Collio), sotto la direzione delle rispettive insegnanti. Interessante notare come i disegni siano stati realizzati dai bambini utilizzando tecniche miste e lasciando pieno spazio alla creatività. Particolare anche l'origine e la rielaborazione dei testi fatta dagli alunni. Per una leggenda valtrumplina, ad esempio, si è partiti da una canzone in dialetto del gruppo folk *"I Malghesetti"*, che a loro volta hanno musicato una poesia del poeta locale Aldo Cibaldi. Il libro è ora in

fase di impaginazione e sarà pronto entro la fine dell'Anno Scolastico: l'idea è infatti di organizzare alcune presentazioni nelle scuole le cui classi hanno contribuito alla realizzazione ma anche in altri istituti del territorio.

**A TUTTI I LETTORI, TANTI AUGURI DI BUONA PASQUA!**

Questo notiziario è stato inviato a 360 contatti. Referente per la newsletter: [andrea.richini@ersaf.lombardia.it](mailto:andrea.richini@ersaf.lombardia.it)



E.R.S.A.F. - Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste  
Piazza Filippo Tassara, 3 - 25043 Breno (BS) - Tel. +39.0364.321294 - [www.montagnedivalgrigna.it](http://www.montagnedivalgrigna.it) - [info@montagnedivalgrigna.it](mailto:info@montagnedivalgrigna.it)